

Endgame: Giacomo Verde

Date : 2 Maggio 2020



Un percorso fuori dai cosiddetti circuiti ufficiali. "L'opera di **Giacomo Verde** [64 anni, *ndr*] non può essere descritta attraverso un genere o una tipologia artistica, ma si caratterizza invece per la contaminazione e l'attraversamento di più generi con il costante uso creativo di tecnologie a "basso costo".

Così la definiva lui stesso la sua arte, che "nasce dall'esperienza teatrale e va alla ricerca della radice del teatro. Io la chiamavo ultrascenica, un'arte che va oltre la scena. E che utilizza le tecniche e i saperi teatrali ma in un altro modo, andando a ripescare qualcosa di più antropologico, di più antico, di più profondo e anche di più banale, ma che io considero più interessante e più vitale".

Roberto Castello e gli amici di **Aldes** lo hanno voluto ricordare sulla loro pagina Facebook: "La scorsa notte Giacomo Verde se ne è andato. Uno dei nostri amici più cari, un artista e intellettuale caparbiamente anticonformista, profondo, generoso e tenero, una delle persone cui più vogliamo bene ha - come lui ha detto in occasione della scomparsa di un amico comune - bucato le nuvole. L'ha fatto con la leggerezza di sempre dopo una lunga malattia". Ma non solo i soli. Tantissimi i tributi, in queste ore, da parte del mondo del teatro.

Eppure lui, un po' di anni fa, ci aveva raccontato, in totale onestà, come "Purtroppo nel teatro italiano c'è un egoismo, un protagonismo di fondo, molto sviluppato. Sono pochi gli amici teatranti di cui mi posso davvero fidare e coi quali mi sento in sintonia. E' più facile essere amici di artisti che di teatranti".

Vi riproponiamo quella videointervista.